

Nel solco di Lanerossi: 30 Pmi del Veneto hanno aderito al progetto «Bumobee» per diventare Società Benefit. Saranno la prima community di aziende unite dall'obiettivo di fare attenzione alla sostenibilità e al sociale. Nel loro percorso saranno sostenute da Università Ca' Foscari e dalla Regione con consulenza e formazione.

Economia, pianeta, società Trenta luci a Nordest

di FAUSTA CHIESA

Dimenticare i capannoni nel Nordest degli Anni 80 e tornare alle origini di un'imprenditorialità vicina e attenta al territorio, che a metà Ottocento ha inventato la finanza sociale con le banche cooperative e le casse di risparmio (la prima a Padova nel 1860) e ha portato alla nascita di Banca Popolare Etica nel 1998, sempre a Padova. Ripercorrendo il solco lasciato - per citare l'esempio più emblematico - dal Lanificio Rossi (poi abbreviato in «Lanerossi»), la maggiore industria tessile dell'Italia sin dal primo Ottocento che nel vicentino portò occupazione, ma anche i quartieri operai, i dopolavoro e le opere sociali. Una «Olivetti» del



Le imprese che fanno parte del progetto sono trenta. Hanno aderito perché fanno, o vorrebbero fare, dell'innovazione sociale un elemento distintivo del proprio modo di pensare e di fare impresa

Veneto, che un progetto oggi ambisce a declinare in chiave attuale e su scala più piccola per «aggiornare» il modello veneto di relazione tra impresa e territorio. Come? Aiutando le Pmi a essere impresa nell'epoca della sostenibilità, della Csr e del bilancio sociale. Il progetto si chiama «Bumobee» che sta per «Business Models for Benefit Enterprises». Promosso dalla Fondazione Università Ca' Foscari e sostenuto dalla Regione Veneto, mira a integrare nei modelli di business e nell'organizzazione delle Pmi il valore sociale e l'impatto generato sulle persone, l'ambiente, il territorio e la comunità. «Le imprese venete hanno sempre avuto nel Dna il legame con il territorio. Poi c'è stata una sorta di dimenticanza...», dice Fabrizio Panozzo, docente al Dipartimento di Management in Ca' Foscari e responsabile scientifico di Bumobee. Entrato nel vivo in febbraio, il progetto conta sulla collaborazione dell'associazione di piccole imprese Apindustria Servizi e della società di consulenza Nativa, essa stessa una Società Benefit.

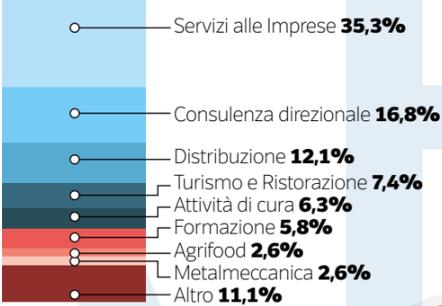
Le imprese che fanno parte del progetto sono trenta. E hanno aderito perché fanno - o vogliono fare - dell'innovazione sociale un elemento distintivo del proprio modo di pensare e di fare impresa. Che cosa suc-

I numeri

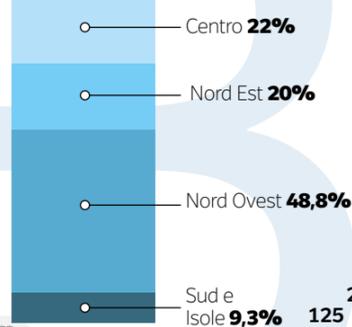
LE SOCIETÀ BENEFIT IN ITALIA (dati aggiornati a luglio 2018)

210

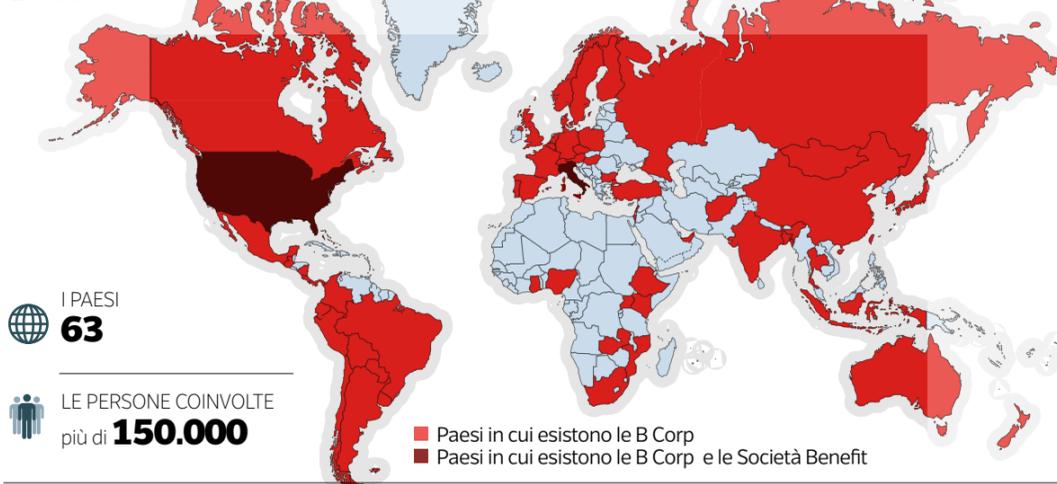
I settori



La distribuzione territoriale



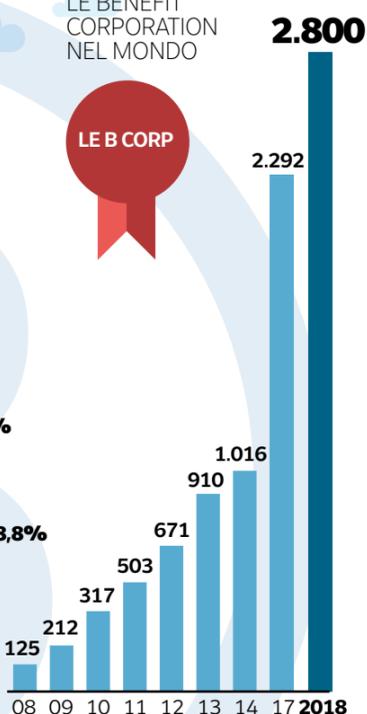
LA MAPPA



Fonte: Nativa, country partner di B Lab in Italia

LE BENEFIT CORPORATION NEL MONDO

LE B CORP



cederà ora? «Saranno accompagnate nella misurazione dell'impatto e nella trasformazione di questa scelta in fattore competitivo», sintetizza Panozzo. In pratica, riceveranno consulenza e formazione (che di solito si paga, ma in questo caso è finanziata dalla Regione attraverso fondi europei) su come diventare società benefit, cioè imprese che oltre al profitto hanno anche come finalità quella di fare del bene. «Offriamo un'analisi e un assessment, cioè la verifica dei fondamentali per il riconoscimento di Società Benefit». Il risultato? Cinque hanno cominciato l'iter, altre cinque lo faranno. A giugno dovrebbero essere certificate e daranno vita alla prima bu-



Il progetto offre consulenza e formazione gratuite su come diventare (o ambire a diventare) Società Benefit, cioè imprese che oltre al profitto hanno anche come finalità quella di fare del bene

siness community di Società Benefit in Italia.

Prima a raggiungere il traguardo sarà la trevigiana Mida, che gestisce negozi di abbigliamento scegliendo marchi animal free e sostiene iniziative sociali che diverrà una Società Benefit. A seguire, si certificheranno la cartotecnica vicentina Arbos, che ha improntato la produzione al riciclo e alla sostenibilità; la cantina Cielo e Terra di Montorso Vicentino, che lavora riducendo l'impatto ambientale e sostiene progetti solidali; la cooperativa calzaturiera padovana Solidalia, che costruisce inclusione sociale inserendo persone fragili e disoccupati. E ancora Service Vending, attiva nella distribuzione automatica con la scelta esclusiva di prodotti bio ed equosolidali. E le altre venti? «Hanno ricevuto assistenza e formazione, è stata indicata la strada e disambiguato il concetto di impatto sociale: abbiamo dato un aiuto a fare il passaggio ulteriore per uscire dal vago dei discorsi e fissare il contenitore», conclude Panozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo tra Assolombarda e Fondazione Sodalitas

Bancopass gratis per il Terzo settore

Si chiama «Bancopass» ed è uno strumento per facilitare e rendere più efficace e trasparente la comunicazione delle caratteristiche qualitative, economiche e finanziarie delle imprese, semplificando i rapporti con il mondo bancario e finanziario. Il servizio ideato e progettato da Assolombarda è ormai standardizzato e molto diffuso, sia a livello territoriale sia come numero di stakeholder finanziari coinvolti (tra banche, società di factoring, società di leasing, fondi di mini bond, crowdfunding e altre piattaforme fintech e Borsa Italiana). Ora grazie a un

accordo siglato tra Assolombarda e Fondazione Sodalitas l'utilizzo di Bancopass sarà esteso gratuitamente anche alle organizzazioni del Terzo settore. La convenzione prevede che gli enti che aderiscono al progetto potranno accedere tramite Fondazione Sodalitas alla piattaforma che gestisce il servizio. Otterranno un report che analizza la situazione economico-patrimoniale con cui costruire un business plan e avere così un biglietto da visita in un formato standard riconosciuto dalle banche e adatto anche ad altri finanziatori.

I partner

BuMoBee (Business Models for Benefit Enterprises) è un progetto di Ca' Foscari e Regione Veneto. Tra i partner ci sono Apindustria Servizi e la società di consulenza Nativa

www.unive.it

L'Università Ca' Foscari di Venezia promuove il progetto BuMoBee interamente finanziato dalla Regione Veneto

